

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 48	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 30 per le successive. La linea sarà composta di 35 spazii lettere, interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

CAIRO, 7. — Le trattative di Pace non sono ancora riuscite. Il governo egiziano è risoluto di aggiornare a tre mesi il pagamento dei coupon di aprile e di maggio. Sarà tenuto conto del ritardo degli interessi al 7 0/0.

LONDRA, 8. — Il Times dice che gli insorti rifiutarono il disarmo, Rodich è ritornato a Ragusa.

DIARIO POLITICO

Coloro che hanno fin qui accarezzato la speranza di un possibile accordo fra gli insorti e le autorità turche, colla intromissione di Rodich governatore della Dalmazia, si lasceranno cadere la benda dagli occhi ora che si conosce la risposta data dai capi degli insorti alle proposizioni che loro erano state fatte.

Quella risposta non può essere più provocante: il suo tenore si risolve in una piena e definitiva esautorazione della Turchia nelle provincie insorte; le condizioni che esigono vanno anche al di là del diritto politico: esse includono un rivolgimento completo nel diritto sociale a tutto favore della popolazione cristiana, e a solo detrimento dei musulmani.

Quella risposta equivale all'ultimo atto della commedia conciliativa, che si va recitando da qualche mese nella penisola dei Balcani, e può servire di prologo alla nuova rappresentazione che si sta per dare col titolo: *Intervento delle potenze.*

A noi, che non ci siamo mai schierati fra gli illusi, questa eventualità non reca alcuna sorpresa. Come non può recarne ai giornali di Vienna, e particolarmente alla *Nuova Stampa Libera*, la quale, congratolandosi della tregua segnata fra le parti negli ultimi giorni, non nascondeva però i suoi dubbii sul risultato finale.

Un dispaccio da Parigi annunciava che, avendo il comm. Nigra, rappresentante italiano in Francia, manifestato il desiderio di recarsi a Roma fu autorizzato ad assentarsi dal suo posto per alcuni giorni.

Questa notizia, tenuto calcolo delle voci corse sulla posizione dell'eminente diplomatico dopo il cambiamento avvenuto nel ministero italiano, non ci sorprende. Siccome in tempi di crisi politica le voci anche più infondate acquistano talvolta un'apparenza di verità per effetto della lontananza, non è da far meraviglia se il comm. Nigra, tenendo dietro alle manifestazioni di certi giornali, che ora sono in voce d'interpretare le idee del nuovo ministero, avrà voluto accertarsi di persona fino a qual punto queste idee concordino colle manifestazioni di cui si tratta, o se non vi abbiano rapporto alcuno.

Dal risultato di questo esame, ch'egli si dispone a fare nella sua venuta, dipenderà certamente o il suo mantenimento al posto che occupa, o il suo richiamo forse per dargli altra destinazione.

In ogni caso non è necessario che alcuno suggerisca ciò che deve fare ad un uomo come il Nigra, tanto superiore, per carattere, per talenti e per servizi resi al suo paese, a coloro che nelle colonne dei giornali hanno aperto il fuoco contro di lui.

Lo schiaffo che gli elettori di un circondario della Nièvre hanno dato agli avversari dell'Impero rielegendo il Bourgoing, primo scudiere di Napoleone III, la cui nomina era stata annullata in seguito al famigerato rapporto di Savary, non produsse il salutare effetto di ricondurre quegli avversari a più nobili e meno parziali consigli. La strage che, non esistendo nella maggior parte dei casi motivi d'illegalità, può invero chiamarsi degli innocenti, la strage delle elezioni conservatrici, sieno poi bonapartiste o legitimiste continua su larga scala. Dopo quelle che abbiamo già annoverato, la nuova Camera dei Deputati annullò anche l'elezione di Peyrusse, bonapartista, non che quella di Chesnelong legitimista. E a proposito della prima: si vuol sapere qual fu una delle cause addotta dal relatore della commissione per appoggiare l'annullamento? Fu l'aver un giornale patrocinato con troppo calore la candidatura Peyrusse!!?

Se spettasse a noi decidere sopra lo stemma che alla Repubblica francese, qualora debba averne uno, converrà di adottare, noi le suggeriremmo quello di una *cufla del silenzio* imposta a tutti i giornali che non lodano la repubblica, o che si permettono di non calunniare i suoi avversari.

È questa la libertà che ci fanno sperare i repubblicani di tutti i paesi. È notevole, com'è profetico, che Paolo di Cassagnac, udendo la stupida conclusione del rapporto sulla elezione Peyrusse, interruppe con queste parole: «Gli elettori ce lo rimanderanno.»

Aveva detto così nel Pays anche di Bourgoing, e gli elettori hanno fatto così.

RICORDI DI UN MODERATO

Da un pregevole scritto inserito nella *Gazzetta d'Italia*, colla firma T. D., e che passa in rivista gli errori ai quali si può in gran parte attribuire la causa della recente evoluzione politica, togliamo questo brano:

«Massimod'Azeglio trovò poco carattere negli italiani. I governanti non si diedero guari pensiero di correggere questo difetto e sol mostrarsi premurosi di svegliare il sentimento della dignità nazionale, il quale giustamente si tiene in conto ma non merita il primo posto; perché talvolta non è che florido aspetto di persona malata, tale altra si fa pericoloso diventando orgoglio, e non sempre va di conserva col carattere, come si vede in Francia ed in Spagna.

Così a parer nostro doveva prepararsi il rimedio a certi vizii rammentando ogni giorno agli italiani che, non è grande potenza quella in cui il pubblico potere, oltremodo esigente coi buoni, si mostra indulgente oltremodo coi tristi; né quella in cui centosoldati si affaticano spesso invano, sulla pesta di quattro scherani; né quella sovrattutto in cui le corti di assise accordano agli omicidi la protezione che nel secolo ca-

duto accordavano i chiostristi ed i palazzotti signorili. Perché oggi giorno, come ai tempi d'Alferi, l'Italia tien l'omicidio in rissa un peccatuccio. Dall' Astigiana.... T. D.

L'opera del generale Ricotti

Con questo titolo uno dei più reputati periodici militari francesi, l'*Avenir Militaire*, pubblica una notevole corrispondenza da Roma, che sarà letta con piacere. La riportiamo testualmente:

La questione politica si mischia cogli affari militari e li domina. Come in Francia, uno spostamento della maggioranza parlamentare ebbe in conseguenza un cambiamento di gabinetto. E al di qua e al di là delle Alpi, su questo proposito, si è posto innanzi il quesito se il ministero della guerra abbia carattere così poco politico che il suo titolare possa in quel caso conservare il portafoglio. Dal punto di vista correttamente parlamentare la risposta non è dubbia. Nel rapporto puramente militare il mio umile parere è questo: se il ministro è buono, abbiate cura di conservarlo preziosamente; se è cattivo, mutatelo subito. Voi avete conservato finora il generale De Cissey; a noi ci hanno tolto il generale Ricotti. E si può dire che il vostro ministro sia un grande organizzatore? E si può dire che sia bene sostituire il generale Ricotti? Non ho la pretesa di decidere la prima di tali questioni, benché spesso abbia inteso giudicare con qualche severità l'opera di riordinamento dell'esercito francese. Quanto al generale Ricotti, il sentimento unanime dell'esercito è un sentimento di profondo rammarico e di una simpatia meritata.

Il generale Ricotti può considerarsi come il creatore di questo giovane esercito italiano, la cui organizzazione solida e l'istruzione reale ispirano tanta fiducia agli italiani e altrettanto rispetto alle potenze militari dell'Europa. La via percorsa dopo il 1870 è enorme. Quando si è annessa la provincia romana, [quasi tutto era da farsi. A capo di cinque anni l'edificio è giunto presso al suo coronamento; né più vi mancava se non la consacrazione del tempo e della esperienza.

Due questioni primeggiavano sulle altre all'epoca in cui il generale Ricotti assunse la direzione del dicastero della guerra. Si trattava anzitutto di elaborare un piano generale e della difesa d'Italia e di gettare le basi dell'ordinamento militare del regno. La legge del 19 luglio 1871 è una lunga serie di disposizioni che assicurano questi primi punti. Il territorio fu così posto al coperto da una invasione subitanea, il servizio obbligatorio e generale venne proclamato, la milizia mobile costituita dietro l'esercito permanente, ed il regno ripartito in divisioni territoriali ed in distretti. Il sistema territoriale quanto al reclutamento fu lasciato in disparte dalla nuova organizzazione e rimane come un primo obbiettivo da raggiungersi quando la questione sarà matura, e ciò non sarà molto lungi coll'aire preso dalle cose in Italia.

Dopo gittate quelle prime tracce, nel 1873 le Camere dovettero deliberare sulla legge fondamentale del sistema militare italiano: la legge sull'ordinamento dell'esercito, che è analoga alla vostra legge sui quadri ed alla quale essa è, senza millanterie, superiore in molti punti, ma principalmente in ciò che riguarda la franchezza con cui si è entrati nella via delle riforme necessarie.

Nulla v'ha presso di noi analogo alla legge sull'amministrazione, la cui gestazione è tanto laboriosa in Francia.

Ma il ministro punto ebbe bisogno di trentasei Commissioni per comprendere come la semplicità e il decentramento sono necessari in simili materie. Illuminato dal semplice buon senso, egli prese la penna e, con tre o quattro decreti e altrettante circolari, istituì un corpo di contabili uniforme per tutto l'esercito, reggimenti o istituti, e lo incaricò della gestione; lasciò al commissariato la cura di provvedere l'esercito di tutto ciò che gli torna utile; costituì un servizio sanitario sotto la direzione degli ufficiali medici; attribuì ai colonnelli la direzione dell'amministrazione e ai generali l'esercizio del primo controllo e, infine, incaricò della revisione dei conti un servizio speciale, l'ufficio di revisione, che dapprima fu fondato a Firenze, a Roma più tardi.

Nel tempo stesso, il generale Ricotti si preoccupò costantemente di tutto ciò che poteva aumentare il valore tattico dell'esercito. A questo scopo, egli creò la scuola di guerra (1), il comitato di stato maggiore, il comitato d'artiglieria e del genio, le compagnie alpine, le batterie di montagna, gli zappatori nei reggimenti di fanteria di cavalleria, ecc. L'istruzione sotto tutte le sue forme era per lui oggetto di una sollecitudine incessante; manovre sulla carta, manovre coi quadri, viaggi di stato maggiore, formazione di battaglioni e batterie d'istruzione, esercizi della riserva, degli uomini di seconda categoria, della milizia mobile, corsi per gli ufficiali di complemento, manovre d'autunno, ecc. La fanteria ricevette l'eccezionale fucile Vetterli e l'armamento dell'artiglieria venne portato all'altezza degli altri eserciti.

Infine la legge sulla requisizione dei cavalli e le istruzioni sulla formazione di guerra dell'esercito completano questa lunga numerazione, che è ben lungi dall'abbracciare tutta la sfera d'azione del generale Ricotti.

Ciò che è più notevole in tutto ciò è di più raro è che il numero e la estensione di quelle riforme non ne scemano punto il valore. La miglior prova, a mio avviso, consiste nella stima che seppero acquistarsi all'estero l'esercito italiano del 1876 la confidenza che seppero ispirare al paese e l'unanimità dei rammarichi che seguono il ministro che lascia la sua amministrazione.

M'ero proposto d'intrattenervi anche del successore del generale Ricotti, l'onorevole Mezzacapo, ma credo che meglio valga lasciar tempo al nuovo ministro di affermarsi con qualche atto, prima di dare sul conto suo un giudizio che ora non potrebbe essere che prematuro.

(1) Qui sono occorse alcune inesattezze. La scuola di guerra ebbe vita sotto il ministero del compianto generale Cugia. Quanto ai comitati, essi esistevano e il generale Ricotti ebbe il merito di semplificarli, formandone uno solo per le armi di linea (fanteria e cavalleria) e uno per le armi speciali (artiglieria e genio).

BANCHETTO

ALL'EX-MINISTRO DEGLI ESTERI

Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano, 7:

Ieri sera, al Club dell'Unione, fu dato uno splendido banchetto all'ex-ministro degli affari esteri comm. Emilio Visconti-Venosta. Erano presenti il Sindaco, parecchi senatori e deputati, e molti altri cospicui cittadini. Alla fine del banchetto il Sindaco si levò per il primo, e portò un brindisi all'ex-ministro Visconti. Disse ch'egli era lieto di farsi l'interprete di tutti, manifestando i sentimenti di stima che tutti professano al loro illustre concittadino. Accennò alla parte che il Visconti ebbe in tutti i grandi avvenimenti del risorgimento italiano, e come egli seppero con una politica temperante e av-

veduta rendere il gran fatto dell'annessione di Roma all'Italia accettabile prontamente a tutta l'Europa, e a quelli anche che più le erano contrarii.

Conchiuse col dire che il Visconti aveva raggiunto nella sua non breve e non facile carriera politica un risultato che raramente si ottiene, quello di conciliarsi, colla sua condotta patriottica e saggia, la stima e il rispetto anche di quelli che appartengono a un diverso campo politico.

Le parole del Sindaco furono seguite da vivi applausi.

Si levò quindi a rispondere il signor Visconti-Venosta. Egli disse che lasciare il potere non era cosa spiacevole quando rientrando nella vita privata vi trovava la benevolenza dei propri concittadini e tante prove di fedele amicizia, e ringraziò l'on. Sindaco per le benevoli parole da lui pronunciate sulla sua tomba ministeriale. Parlò della Società dell'Unione, la quale non è una associazione politica, ma ha una storia onorata che si collega colla storia delle nostre ultime vicende, e di quel tenace ed unanime patriottismo di cui la nostra città può giustamente gloriarsi.

È per tal modo disse che le classi che si chiamano superiori e che devono marciare tal nome possono conservare l'influenza che loro spetta nella società ed esercitarla in vantaggio di tutta la Nazione. È una sventura quando queste classi si mantengono estranee alle preoccupazioni della vita pubblica e della politica, invece di prendere la loro parte in questo aringo civile, non già per far prevalere degli interessi speciali, ma per occuparsi degli interessi del proprio paese e per servirlo colla coscienza di adempiere ad un dovere. Sotto questo rapporto la nostra città dava un esempio degno d'essere imitato.

Il partito moderato, costituito dal conte di Cavour, aveva diretto sinora la politica italiana sino alla presente fortuna, e i suoi doveri non erano certo diminuiti dopo che le sue condizioni erano mutate. — Per poter rappresentare utilmente nel nostro paese le idee conservatrici esse deve rimanere fedele allo spirito di progresso e di libertà, e per raggiungere questo scopo è duopo ch'esso sia concorde ed operoso. Le istituzioni liberali sono la migliore e la più solida guarentigia degli interessi conservatori quando essi sono legittimi, ragionevoli e conformi agli interessi generali del paese.

Il partito moderato è sceso dal potere dopo aver servito utilmente la causa nazionale. L'unità italiana pacificamente assodata, accettata e rispettata da tutta l'Europa, fu il premio di quella prudenza che ad esso fu tanto rimproverata, e l'equilibrio finanziario fu il premio del coraggio col quale seppero sfidare l'impopolarità richiedendo al paese i sacrifici necessari, perchè esso era convinto che un disastro finanziario sarebbe stata la peggiore di tutte le imposte, la sola che avrebbe veramente potuto arrestare, anzi spegnere la pubblica prosperità.

Infine il partito moderato poteva rallegrarsi nell'udire dai suoi antichi oppositori che, nelle questioni più importanti, l'indirizzo seguito sinora non sarebbe mutato. Esso può sperare d'aver reso ancora un servizio, inducendo, nelle sue lunghe lotte parlamentari, i suoi oppositori a riconoscere certi criteri necessari della politica italiana, e a tenere il linguaggio d'un partito che può avvicinarsi al potere secondo le naturali vicissitudini delle istituzioni parlamentari.

Se questa esperienza si compirà senza pericoli e senza danni, noi non ce ne dorremo; ma la volontà del paese saprebbe arrestarla se, indi-

pendentemente anche dalle intenzioni degli uomini, essa minacciasse di degenerare in una fase nuova, ignota, diversa da quella durante la quale l'Italia acquistò la fiducia e il rispetto delle nazioni.

L'oratore bevette alla salute del Re, dicendo che le due condizioni essenziali dell'avvenire italiano sono la Monarchia e la libertà. Egli portò un brindisi anche alla prosperità della nostra città, la quale confidava avrebbe sempre fatto udire una voce dettata da quelle due grandi ispirazioni della politica che si chiamano il patriottismo e il buon senso.

Le parole dell'ex-ministro furono salutate da vivi applausi.

MONUMENTO

AI FRATELLI BANDIERA

L'Italia non si può dire terra d'ingratitude; non appena le popolazioni furono padrone di sé, vollero soddisfare il debito, che avevano contratto con que' cittadini, i quali, più generosi che fortunati, avevano in tempi di servitù tenuto alto il pensiero nazionale, anche col sacrificio del proprio sangue.

Non v'ha quasi città italiana oggi, la quale non abbia eretto un monumento più o meno splendido alla memoria di quelli tra i suoi figli, che nel periodo del despotismo avevano colli scritti, colle opere, colla vita rivendicato i diritti della nazione e preparato così quello scoglio unanime, che produsse la mirabile unificazione del 1859 e 1860.

Perciò era giusto che non si dimenticassero i fratelli Bandiera e i pochi ardentissimi, che con loro tentarono invano nel 1844 dispiegare al Pizzo il tricolore italiano, e caddero martiri della loro fede.

Il Municipio di Cosenza s'è fatto ora iniziatore di una pubblica sottoscrizione per raccogliere i fondi destinati alla erezione di un modesto monumento, che ricordi ai posteri il nome dei Bandiera e de' loro compagni, e ha firmato per duemila lire; il Consiglio Provinciale alla sua volta ha assegnato altre tremila lire, e un Comitato di cittadini attende a raccogliere le offerte private.

Lo studio del monumento è affidato allo scultore Pacchioni di Bologna, che divise la prigione coi Bandiera, e che per miracolo scampò la morte a lui pure destinata.

Il Comitato vorrebbe che a sciogliere questo debito di gratitudine patriottica concorressero indistintamente tutte le provincie italiane e tutte le classi sociali; perciò saranno gradite anche le offerte più modeste.

Cassiere del Comitato è il signor Alessandro Gatti di Cosenza, e a lui devono essere inviate le somme, che si destinano al monumento. I nomi degli oblatori e l'importo delle loro offerte verranno pubblicati nel giornale ufficiale di Cosenza, *La Libertà*.

Il discorso del signor Gambetta

Ecco il discorso, segnalatoci ieri l'altro dal telegrafo, e che veniva pronunciato dal signor Gambetta nel prendere possesso del seggio presidenziale della commissione del bilancio.

Signori, Sono commosso per l'onore che mi fate e ve ne attesto tutta la mia riconoscenza. Prima d'inaugurare le vostre deliberazioni mi par conveniente d'indicare in che modo la Camera dei deputati ha proceduto alla formazione della commissione del bilancio.

Giovane, nuova, risultata da un movimento d'opinioni repubblicane

che non trova riscontro nella nostra storia, la Camera volle sino da' suoi primi atti dissipare le apprensioni interessate degli animi malevoli ed ostili.

Di mano in mano che gli affari si svolgono dinanzi ad essa, mentre sarà chiamata a risolvere questioni finanziarie ed economiche commerciali, essa moltiplicherà le prove del mutamento operatosi nella politica nazionale.

Attualmente noi abbiamo un governo che rassicura pienamente gli interessi legittimi; abbiamo una repubblica saggia, ordinata, progressista che porge a tutti guarentigie cui solo la gente vaga di disordini potrebbe trovare insufficienti. Usciti alla perfine dal periodo militante, sbarazzati dai problemi della politica, però, noi dobbiamo portare la nostra sollecitudine e tutti i nostri sforzi nello sviluppo degli interessi materiali e morali senza de' quali la repubblica non risponderebbe alle esigenze legittime di questa nazione francese si coraggiosa ne' suoi rovesci, così meravigliosa negli sforzi prodigiosi da essa compiuti da cinque anni a questa parte per riparare le sue perdite e fare che il suo credito diventasse il primo del mondo.

Siamo voluti entrare nella commissione del bilancio per metterci di fronte alla realtà, per istruire più d'avvicino i particolari del nostro sistema finanziario senza illusioni e senza precipitazione. Ispirati solo dal desiderio di economia, di maturità e di savia riforma ci guarderemo bene di nulla commettere all'avventura, persuasi che in tali delicate materie non bisogna andare innanzi al tempo ed alla pubblica opinione.

Con questi intendimenti, signori, ho l'onore d'inaugurare i vostri lavori.

(Approvazioni vive ed unanimi).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Leggesi nel *Fanfulla*:

Ieri al giorno il feld-maresciallo conte Moltke fu a porgere i suoi ossequi ai reali principi, e poco dopo il principe Umberto si recò al palazzo Caffarelli a visitarli.

Il maresciallo ha pure ieri scambiato visita con l'on. Minghetti, che lo conobbe a Berlino nel settembre del 1873.

Non sappiamo quanto fondamento abbia la voce che il presidente del Consiglio stia studiando se sia o no il caso di presentare alla Camera, rivisto e corretto, il bilancio per il 1876.

Sappiamo però che al ministero della guerra si lavora alacramente nello esame di quel bilancio, e se le nostre informazioni sono esatte, il ministro Mezzacapo avrebbe in animo di proporre un sensibile aumento.

BOLOGNA, 8. — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Ieri sera, una quarantina dei più intimi amici dell'egregio conte Capitelli, hanno offerto a lui ed alla sua gentilissima consorte un pranzo, che venne servito all'*Albergo d'Italia*.

Sei signore con la loro presenza rendevano più gradita la lieta e amichevole radunanza, nella quale ha dominato la più schietta allegria, malgrado che tutti fossero dolenti di vedere allontanare un così gentile amico ed egregio funzionario.

Alla fine del pranzo il primo brindisi in onore del conte e della contessa Capitelli, fu proposto dall'avv. Pedrini con nobili e molto dignitose parole.

Il conte Capitelli nel rispondere fu un vero fiume di eloquenza, associando insieme i nomi di Napoli e Bologna, ed esprimendo con delicatezza somma i più affettuosi e patriottici sentimenti.

Molti altri furono i brindisi, fra i quali vorremmo ricordare quelli del prof. Ercolani, del principe di Pollica, e le bellissime parole con le quali il generale Mezzacapo rispose alle cortesie espressioni del conte Capitelli. Infine fuvi un vero scambio di cortesie, perchè mentre dall'una parte si applaudiva all'esercizio, dall'altra si diceva dal giovane ufficiale di artiglieria, sig. Dall'Olio, che in Italia fuvi sempre completa armonia fra la popolazione e l'esercito.

Il conte Capitelli può essere contento, che a lui, per primo fra i molti prefetti che furono a Bologna, vennero date tante manifestazioni di affetto da tutte le gradazioni del gran partito liberale.

Alla Corte d'Assisie vennero ieri interrogati 15 testimoni.

Comparirono per deporre anche due individui condannati, l'uno a 30 e l'altro a 20 anni di lavori forzati.

Incominciò poi l'interrogatorio del cav. Latino Mazzi, questore di Torino, che occupava prima simile carica in Bologna. Tale interrogatorio continuerà nell'udienza d'oggi, che sarà l'ultima, avanti le ferie pasquali.

FIRENZE 9. — Alle 6 pom. del 7 corrente ripartiva per Pisa S. M. il Re. Erano ad ossequiarlo alla stazione il prefetto, il sindaco, ed il conte Finocchietti.

NAPOLI, 6. — Stamane alle 9 1/2 è partita la piro-corvetta *Caracciolo*, scuola torpedinieri, per Gaeta. Si riunisce alla squadra per fare esercizi di torpedini ed un corso di studio sulle torpedini per gli ufficiali della squadra. Di notte poi saranno fatti esperimenti di cannone, illuminando i lontani bersagli con la luce calamitata.

La *Caracciolo* dovrà necessariamente far ritorno in Napoli nel 23; e sbarcherà le sue guardie-marina, che faranno gli esami di promozione al 1 giugno, e gli altri ufficiali che han finito l'anno di scuola da torpedinieri.

PALERMO, 5. — Ieri l'altro veniva proditoriamente assassinato sullo stradale che mena ad Altarello di Balda mentre, verso le due pom. dirigevasi a cavallo a quella volta, il signor Angelo Celona, ricco proprietario di quella contrada, stimatissimo da tutti e Presidente di quella società operaia.

Sul luogo del misfatto venne rinvenuto un fucile a due canne, di cui l'una scarica, e che probabilmente era stata l'arma omicida; il cavallo che montava il Celona, rimasto libero per la caduta dal suo cavaliere, davasi a precipitosa fuga e veniva indi raccolto fin dentro il paese.

Questo crudele misfatto ha impressionato vivamente quella popolazione.

PORTO MAURIZIO, 6. — Nei dintorni di Diano Castello in Liguria, una quindicina di uomini armati di carabine, stilette ed altro si è introdotto giorni sono nella cancelleria del tribunale, ed ha rubato due incartamenti di processi e vari libri criminali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 6. — Ecco il testo della legge che abolisce lo stato d'assedio in alcuni dipartimenti della Francia.

Il senato e la Camera dei deputati hanno approvato:

Il presidente della repubblica promulga la legge seguente:

Articolo unico. Lo stato d'assedio è tolto nei dipartimenti della Senna, della Senna e Oise, del Rodano e delle Bocche del Rodano.

La presente legge deliberata ed adottata dal Senato e dalla Camera dei deputati verrà eseguita come legge dello Stato.

Dato a Versailles, il 4 aprile 1876.

Maresciallo MAC-MAHON

duca di Magenta

Pel presidente della repubblica

Il ministro dell'interno

RICARD.

— I *Débats* passano sotto silenzio il nome del signor Gambetta; parlano invece a lungo delle teorie economiche del signor Barodet, il quale fa parte della commissione.

I *Débats*, ci rappresentano il signor Barodet come un maniaco di economie. «Egli impedirebbe volentieri, dice quel foglio, alla sorgente di scorrere e d'innaffiare i campi allo scopo di economizzare l'acqua; sopprimerebbe volentieri anche i campi se lo potesse, perchè sono smisuratamente grandi e perchè un orto ben coltivato produrrebbe di più con spesa minore.»

— Il *Constitutionnel*, pur non si spogliando interamente delle sue prevenzioni e della diffidenza che gli ispira il partito capitanato dal signor Gambetta, dice che gli sembrerebbe ingiusto al sommo grado di non accogliere con simpatia il discorso del sig. Gambetta «di stile, e d'indole così insolitamente ragionevole. Possa, dice il *Constitutionnel*, corrispondere il seguito a tali auspici.»

— Acquista credito la voce che il governo sia disposto a fare una revisione generale dei processi di tutti i condannati che si trovano attualmente alla Nuova Caledonia.

Secondo le intenzioni del gabinetto il *Giornale Ufficiale* dovrebbe all'indomani del rigetto della proposta di amnistia pubblicare una lista di condannati graziati dal capo dello Stato.

Il maresciallo Mac-Mahon non s'è opposto a tale misura, ma vi mette come condizione *sine qua non* che i liberati non possano essere scelti al di fuori dei condannati politici che si sono distinti per il loro pentimento e per la loro buona condotta durante il loro soggiorno nella colonia penitenziaria.

GERMANIA, 5. — L'imperatore Guglielmo di Germania, in causa di una leggera infreddatura dovette protrarre di due giorni la visita alla regina Vittoria d'Inghilterra a Baden-Baden.

— La *Kölnische Zeitung* fa dell'umorismo sull'importanza che gli Inglesi annettono al progetto di conferire il nuovo titolo imperiale alla Corona britannica.

«Quantum est in rebus inane!» si potrebbe esclamare — dice il foglio renano — quando si leggono le relazioni delle interminabili discussioni nel Parlamento e le notizie delle manifestazioni popolari e tutto ciò del fatto importante che la dignità della Corona inglese andrebbe scemata, se agli altri titoli si aggiungesse anche quello di «Imperatrice delle Indie.» Ma i titoli sono in generale una debolezza degli Inglesi.

— Il principe Leopoldo di Baviera, la sua consorte principessa Gisella e la principessa Teresa lasceranno Madrid prima delle feste di Pasqua per recarsi a passare qualche tempo a Parigi. Essi saranno probabilmente di ritorno a Monaco prima della fine di questo mese.

INGHILTERRA, 5. — Il *Times* scrive che il Khédive deve ora dare opera a mettere ordine nei suoi affari con difficoltà maggiori di quelle che già ha sperimentato. Si dice che dobbiamo aspettarci grandi cose dal patriottismo dei francesi, i quali seconderanno gli sforzi del governo in suo favore. Ma i francesi sebbene patrioti, sono pure uomini d'affari e assai scaltri. I termini coi quali il governo egiziano può ottenere aiuti dipendono dal valore delle sue attuali guarentigie. Ma, qualunque cosa accada, il miglior partito per il nostro governo è di astenersi da ogni ingerenza nell'avvenire e lasciare che gli affari finanziari siano diretti da uomini competenti. Ormai si sa tutto quello che era necessario di sapere sulle ricchezze dell'Egitto, sui suoi mezzi di evitare un disastro. Si deve tornare alle primitive proposte, non perseverare in un sistema, che ha condotto lo Stato sull'orlo del precipizio.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — L'imperatrice Elisabetta d'Austria, reduce dall'Inghilterra, arrivò nelle prime ore del 5 a Vienna, ove era attesa alla stazione dall'imperatore, dal principe ereditario e da molti alti impiegati e cariche di Corte.

Allo scendere dal vagone, l'imperatrice fu cordialmente salutata dall'imperatore e dal principe ereditario e quindi al braccio del primo si recò fino alla carrozza che trasportò le loro Maestà al palazzo di residenza a Vienna.

L'imperatrice vestiva un abito da viaggio di colore oscuro, e non tradiva nel suo aspetto alcuna fatica pel lungo viaggio di tre giorni consecutivi.

— 6. — In tutta la Dalmazia venne pubblicato un nuovo decreto della luogotenenza di Zara, con cui è rinnovato il più severo divieto di ogni rapporto cogli insorti che stanno di là dei confini, come anche è proibito ogni sussidio di viveri e vestiti.

TURCHIA, 6. — L'approvvigionamento di Nissa, benché gli insorti abbiano concesso di non frapporti alcun ostacolo, ha nonostante le sue difficoltà. Le provvigioni destinate per Nissa, stanno a Risanò, e non possono giungere al loro destino, perchè i turchi non sono in grado di adoperarvi né animali da soma, né altri mezzi da trasporto.

RUSSIA, 5. — L'*Invalide russo* si occupa con molta attenzione dell'azione dei commissari inglesi nel Delucistan o nel Khelat. Il foglio russo dice che l'ufficiale di stato maggiore generale che viaggia in Asia, Venjukoff, riferisce che il maggior pericolo pel padrone del paese di Khelat deriva da Nurdyn Khan, il quale aspira al trono. Dopo che gli agenti inglesi sono intervenuti con maggior o minor successo presso i piccoli principi del settentrione del paese essi si ritirarono a Dyakobabada sul territorio indiano.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione

Per apertura di un esame di concorso a 20 posti nella R. Scuola Allievi Macchinisti.

§ 1. Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 20 giovani nella Regia Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincerà con quella data, a' la sede del 4. dipartimento Marittimo in Spezia ed avrà quindi luogo successivamente, nelle sedi degli altri due Dipartimenti

Marittimi in Napoli e Venezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. Le domande d'ammissione correlative dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al Comandante in Capo del Dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente saranno restituite.

§ 3. L'aspirante al concorso, dovrà:

1. Avere una complessione robusta; 2. Avere compiuto il quattordicesimo anno d'età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1876; 3. Essere reguicolo; 4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma — Sapere redigere e spiegare un rapporto in italiano — Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaro, del limatore o del congegnatore.

§ 4. La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da Ufficiali Sanitari della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata in presenza della commissione stessa, dal Medico Direttore dell'Ospedale Dipartimentale.

La seconda, la terza e la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; e i certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione; cioè atto di nascita, e otto rando certificati di naturalizzazione; fede di vaccinazione o sutferto vaiuolo.

Per giudicare il possesso delle condizioni indicate al N. 5 e 6 del precedente paragrafo 3., l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. L'esame sarà scritto, verbale, e manuale.

L'esame scritto conterà della risoluzione d'un problema d'aritmetica d'una composizione italiana, e d'un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata, sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale conterà d'un lavoro d'aggiustamento metallico colla lima o collo scalpello eseguita dinanzi alla Commissione esaminatrice.

§ 6. Nella classificazione dei candidati a parità di punti di merito sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati; 2. Agli orfani di padre;

3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal Comandante in Capo del Dipartimento presso cui subiranno l'esame; e contemporaneamente l'invito di presentarsi ai rispettivi Consigli Principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi per essere arruolati.

Gli Allievi arruolati saranno tutti a scritti alla sezione macchinisti e fuochisti della 3. Divisione del Corpo Reale Equipaggi.

Coloro che non saranno presentati al Corpo, entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i consigli Principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi, subiranno una seconda visita medica, e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati: 1. D'un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune di domicilio. 2. Certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale della cancelleria del Tribunale del Circondario a cui appartiene il luogo di nascita. 3. Atto rilasciato dal Sindaco donde risultò del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela: ove non esista chi possa dare l'assenso terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del Sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione, dai Consigli d'Amministrazione delle tre Divisioni Corpo Reale Equipaggi, gli aspiranti alla Scuola Allievi Macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di 8 anni indicata agli art. 91 e 92 della legge 18 agosto 1871 decorrente dall'età di 17 anni compiuti, dopo l'uscita dalla Scuola.

Roma, li 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale
Pel Personale e Servizio Militare
P. ORRIGO

CRONACA VENETA

Venezia, 8. — I giornali contengono la descrizione delle solenni esequie che ebbero luogo nella chiesa di Santa Maria del Giglio in onore del compianto comm. **Tommaso Michiel**.

Reggevano i cordoni della bara, coperta di fiori, il senatore Michiel, il co. Angelo Papadopoli, il co. Dante Serego, il co. Giuseppe Michiel, il co. Radicati mastro delle cerimonie, il colonnello co. Manolesso ed il capitano Sarti, questi tre ultimi in uniforme.

Seguiva la bara numeroso stuolo di amici ed ai funerali assistettero molte signore, il Prefetto, il ff. di Sindaco, il primo presidente della Corte d'appello, molti senatori e deputati, insomma le classi più elevate della cittadinanza veneziana vi erano rappresentate.

Il co. Angelo Papadopoli pronunciò sulla fossa commoventi ed applaudite parole.

La cerimonia riuscì splendidissima.

Pieve di Cadore. — È morto il prof. abate Natale cav. Talamini, caldo patriota, egregio letterato, ottimo cuore.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Consiglieri presenti n. 30.

Il Consiglio Comunale raccolto in sessione ordinaria di primavera nella seduta pubblica 7 aprile 1876:

I. Ricevette comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla giunta per provocare il riscatto di tre iscrizioni sulla Cassa dei depositi e prestiti.

II. Approvò in via provvisoria la lista elettorale politica nel numero di 2802 elettori.

III. Approvò definitivamente la lista elettorale amministrativa nel numero di 2919 elettori.

IV. Approvò definitivamente la lista elettorale per la Camera di Commercio ed arti nel numero di 687 elettori.

V. È deliberata la riforma dell'opera pia intitolata «Istituto degli Esposti in Padova.»

VI. L'opera verrà amministrata da un Consiglio che assumerà il nome di «Consiglio d'amministrazione dell'Istituto esposti in Padova» e sarà composto di sei membri tre dei quali nominati dal Consiglio Provinciale e tre dal Consiglio Comunale di Padova.

VII. I sei componenti il Consiglio dell'Istituto elegeranno il Presidente nel loro seno. Essi si rinnovano per terzo ogni anno e sono sempre rieleggibili. Nei due primi anni la scadenza è terminata dalla sorte, in appresso dall'anzianità. È loro applicabile l'articolo 6 della legge 3 agosto 1862.

VIII. A cura di detto Consiglio ed entro il termine di un anno verrà presentato l'apposito statuto organico dell'opera, prima al Consiglio Comunale e poscia al Consiglio Provinciale per essere quindi sottoposto alla sovrana approvazione.

IX. Accolse in parte i ricorsi presentati colle istanze 29 novembre 1875 n. 19801, 14 gennaio 1876 numero 757 e 26 gennaio 1876 numero 1694.

Revoca la deliberazione presa in seduta del giorno 26 ottobre 1875 all'art. 13 parte prima della tariffa sul dazio di consumo e in via d'esperimento ne sostituisce la seguente:

Art. 13. — Vitelli sotto l'anno

a) di peso vivo lordo superiore a chilogr. 100 per capo L. 15.

b) di peso vivo lordo superiore a chil. 80 e sino a chilogr. 100 L. 12.

c) di peso vivo lordo non superiore a chilogr. 80 L. 10.

X. Il Consiglio accogliendo le proposte contenute nel rapporto 19 marzo ultimo scorso dell'architetto cav. Boito approvate dalla Commissione speciale per la fabbrica del palazzo delle Debite ha deliberato:

Di sostituire ai serramenti in legno

per le botteghe contemplati dal § 54 del preventivo i proposti serramenti in ferro e di aggiungere a complemento delle botteghe stesse le vetrine in ferro secondo il modello proposto.

XI. In seguito all'interpellanza del cons. Pertile sui lavori di riancamento del Cimitero e sui furti in quello avvenuti, la giunta dichiarò rispetto ai primi, che entro breve termine proporrà un progetto d'ampliamento del Cimitero, e l'altro per rianciare l'aria che le venne consigliato dalle esperienze fatte durante l'autunno e l'inverno passati; e rispetto ai furti disse dei provvedimenti presi ad impedirne la ripetizione, e promise di presentare sollecitamente al Consiglio il regolamento di pulizia mortuaria.

Giurati. — Il Sindaco del Comune di Padova visto l'art. 9 della legge 8 giugno 1874 n. 1937 serie 2ª portante le modificazioni all'Ordinamento dei Giurati:

Visti gli art. 1 e 2 del relativo regolamento approvato col Reale decreto 1º settembre 1874 n. 2061 serie 2ª;

Visto l'art. II. delle Ministeriali Istruzioni

invita

tutti coloro che sono compresi in una delle Categorie designate dall'art. 2 della sopracitata legge ad iscriversi non più tardi del mese di luglio nell'apposito Registro dei Giurati, che dalla pubblicazione del presente, a tutto 31 detto mese, resterà aperto nella I. Divisione Municipale nei giorni e nelle ore d'Ufficio.

Ad opportuna conoscenza degli interessati si pubblicano gli articoli 2, 9 e 23 della Legge, e gli art. 2 e 5 del relativo Regolamento.

Si avverte che le Commissioni Comunali non possono occuparsi delle cause di dispensa, di incapacità, di esclusione, la cui ammissione spetta alle Giunte mandamentali.

Il Sindaco

Piccoli

Lista Elettorale Politica. — Il sig. Sindaco ha pubblicato:

Riveduta dal Consiglio comunale nella seduta del 7 corrente la Lista Elettorale Politica per l'anno 1876, viene essa pubblicata e starà esposta all'Albo Municipale, in conformità degli articoli 32 e 33 della legge 17 dicembre 1860, per giorni 10, cioè da oggi a tutto il 19 corrente:

Ognuno che avesse reclami a farvi è invitato a produrli a questo Municipio entro il successivo giorno 24.

Liste elettorali amministrative e commerciali. —

Il signor Sindaco ha pubblicato: Rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 7 corrente la lista elettorale amministrativa e quella della Camera di Commercio per l'anno 1876, vengono esse nuovamente pubblicate in conformità dell'articolo 31 della Legge Comunale e Provinciale ed articolo 13 della legge 6 luglio 1862, per altri otto giorni, cioè da oggi 9 a tutto il 17 corrente.

Durante questo periodo le liste suddette rimarranno esposte presso l'Ufficio della I. Divisione (Anagrafi) per essere ispezionate da chi ne ha interesse.

Si avverte inoltre che il termine utile per la produzione dei reclami va a scadere il giorno 27 corrente.

Padova, il 9 aprile 1876.

Il Sindaco

PICCOLI

Casino dei Negozianti. — La Società è convocata in Assemblée generale nella Sala di questo Casino la sera di lunedì 10 aprile anno corrente alle ore 8 per trattare i seguenti argomenti:

1. Lettura ed approvazione del Processo verbale dell'antecedente assemblea.

2. Rapporto dei revisori dei conti del consuntivo 1875.

3. Resoconto morale e finanziario della Società.

4. Relazione delle feste da ballo date nello scorso Carnevale e sanatoria delle spese relative.

5. Relazione della Commissione per le modificazioni allo Statuto sociale e proposte relative.

Il Presidente

A. CARDIN FONTANA

Il Segretario

Antonio Furlan

Avvertenze

Per l'articolo 5 del presente ordine del giorno ove in detta sera non si ottenesse la presenza di due terzi dei soci voluti dall'articolo 19, capoverso 2º dello Statuto sociale, la seduta di seconda convocazione seguirà lunedì 17 (non 18 come venne per errore stampato nella circolare) corrente mese, alla stessa ora.

Lo statuto modificato dalla Com-

missione trovasi depositato nei locali della Presidenza, ed è ostensibile ai soci dal giorno 4 al 10 corrente, dal mezzogiorno alle 3 pomeridiane.

Stenografia. — Giovedì scorso ebbero luogo gli esami degli allievi del primo corso di stenografia. La commissione esaminatrice era composta dai signori Treanni Achille, Zamato Giuseppe, Luzzato dott. Beniamino, docente il signor Abriani nob. Ettore; l'Assessore municipale signor Tiso Scalfò rappresentava il municipio. Degli allievi presentatisi all'esame, uno soltanto non venne approvato. Furono premiati i signori Gemelli Vittorio studente dell'istituto tecnico, Canella Costantino studente di legge e Babiello Vittorio agente privato.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova: 10 aprile. Contro Mason Francesco e Vanzetto Barbara per truffe, dif. avv. Fanoli.

Provvedete! — Ci vengono mossi lagni giustissimi sull'abuso commesso da alcuni pizzicagnoli e venditori di formaggio e burro per l'indelicatezza, per non dir peggio, di adoperare per involgere i loro generi una carta straordinariamente grossa e pesante.... Ciò danneggia in ispecial modo il piccolo consumatore e la classe povera; un pezzo di questa carta l'abbiamo sotto mano e per curiosità abbiamo voluto fare su di essa un po' d'analisi. Sembra composta di scagliola, calce ed altro, e di ciò ne fa prova la sua inaccensibilità: questo pezzo di carta che è della dimensione comunemente impiegata per involgere una quantità di formaggio o di salame pel prezzo di venti centesimi od anche meno, e che sulla bilancia fa fare la sua figura, pesa da sé solo l'inezia di sette grammi e mezzo.... Non ci dilunghiamo su questo soggetto, solo notiamo, che far pagare, specialmente al povero, a sì caro prezzo ciò che non viene mangiato, è troppo.

Su questo abuso siamo certi che dall'autorità municipale sarà provveduto... maggiormente ce lo fa sperare il sapere che altri municipi hanno preso eguale provvedimento, e lo provano ripetuti articoli della *Gazzetta di Venezia*, nei quali si vedono registrate delle contravvenzioni inflitte a negozianti per abusi simili a quello da noi lamentato.

Concerto. — La musica del 2º Reggimento fanteria suonerà oggi 9 aprile 1876, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 1 alle 2 1/2 p.

1. Marcia.
2. Mazurka — *Il Perdono* — Costelli.
3. Finale 2 — *Lucia di Lamermoor* — Donizetti.
4. Valtz — *Canzoni d'Amore* — Strauss.
5. Sinfonia — *Giovanna di Gusman* — Verdi.
6. Galop — *Scappa... Scappa...* — Baur.

Disgrazia. — Il 3 corrente in Galzignano di Monselice il possidente Crescenzo Lodovico d'anni 29, accidentalmente cadeva da un carro carico di letame tirato da due buoi, riportando al petto lesioni tali che furono causa della sua morte avvenuta un'ora dopo.

Assassino Sonzognò. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

A Giuseppe Luciani e ai suoi complici non fu ancora formalmente notificata la sentenza della Corte di Cassazione che respinge il loro ricorso e che inchioda loro sul capo le porte della società.

Però al Luciani venne comunicato in via confidenziale, e i suoi complici l'hanno indovinata, appunto perchè una notizia favorevole non si sarebbe loro fatta attendere.

Persona che munita di regolari permessi e colla gentile e intelligente scorta del cav. Luigi Giampietri direttore delle carceri giudiziarie di Roma ha potuto vedere quei cinque individui dopochè conobbero la loro sorte irrevocabile, ci comunica i seguenti particolari:

Alle carceri di *Regina Celi* vidi il Giuseppe Luciani. Passeggiava con un giovane detenuto in un cortiletto: il suo passo era tranquillo e franco; parlava colla sua solita fluidità e con gesti animati e sicuri; interrompendosi ogni tratto per aspirare il fumo del sigaro. Indossava un doppio mantello, e portava in testa un piccolo berretto da viaggio. Nell'aspetto si mostra leggermente invecchiato, specialmente perchè gli si sono incavate le ocellie e l'occhio si è fatto sporgente.

I complici di Luciani stanno alle Carceri Nuove nella sezione detta *degli imputati pericolosi* e condannati ai lavori forzati.

Micheli Armati passeggiava egli pure in un cortiletto, con tre altri condannati: portava la testa scoperta, un soprabito verde-bottiglia, calzoni

grigi, acceso in volto e come esaltato; sorrideva ma d'un sorriso amarissimo. Del resto gode di una salute floridissima.

« Frezza stava in un corridoio, in maniche di camicia, fumando la pipa che depose, scoprendosi il capo, quando gli passammo dinanzi. E sempre il Frezza dall'olimpica serenità, ben pettinato, colla sua aria nobile e stupida. Ricordato in cella si buttò sul lettuciuolo, leggermente turbato.

« Farina è l'uomo il quale presenta segni di una profonda impressione fattagli dal processo, dalla condanna dall'avvenire che lo attende. Era chiuso in cella e vi si muoveva lentamente col capo chino, le spalle incurvate, preoccupatissimo, portando ogni tratto la mano alla fronte quasi a scacciare una terribile pensiero.

« Morelli stava invece seduto sulla sua seggiola di paglia, assorto nella lettura di una stremna, di cui andava compitando le parole. I raggi del sole che declinava dall'orizzonte entrando per la finestrella lo investivano ed illuminavano stranamente quella sua piagnucolosa fisionomia e la piccolissima fronte. »

Un ratto nella reggenza di Tunisi. — Un delitto spaventevole fu commesso nell'oasi di Feriana (reggenza di Tunisi), presso la frontiera francese.

Un arabo chiamato Ahmed-Boun-Merzan ed appartenente ad una delle migliori famiglie dell'aghalik di Fez, amava da lungo tempo una figlia del cadì o giudice di Feriana, ed aveva chiesto in matrimonio a costui, il quale vi aveva acconsentito.

Nel giorno fissato per lo spozalizio, Boun-Merzan, che erasi portato a Feriana con grande pompa ed in compagnia dei suoi amici e servitori, si vide l'ingresso del douar chiuso in faccia per ordine del cadì di Feriana; inoltre ricevette notizia di non dover più fare assegnamento sopra la mano della giovane Meryem.

Ahmed-Bou-Merzan, entrato in furore per questo improvviso annientamento delle sue speranze, fece un caloroso appello ai suoi, penetrò forzatamente nell'oasi, uccise quanti gli si vollero opporre.

Il governatore della provincia, informato di questi fatti, ordinò a 600 cavalieri d'inseguirlo.

Il numero delle vittime ascende a 32.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.								
APRILE								
1876	2	3	4	5	6	7	8	
Rendita Italiana god. 1 genn.	—	77 50	77 60	77 55	77 65	77 85	77 80	77 80
Prestito 1866.	—	48 75	48 75	49 —	49 —	49 —	49 —	49 —
Pezzi da 20 franchi	—	21 72	21 69	21 66	21 64	21 67	21 68	21 68
Doppie di Genova	—	84 80	84 75	84 80	84 80	84 75	84 75	84 75
Fiorini d'argento V. A.	—	2 43	2 42	2 43	2 43	2 43	2 41	2 41
Banconote Austriache	—	2 34	2 34	2 34	2 33	2 33	2 33	2 33

Listino dei Grani dal 2 all'8 Aprile 1876.	
Frumento da pistone nuovo	Frumentone giuliano
L. 25 20	14 —
id. vecchio	13 20
detto mercantile vecchio	—
id. nuovo	18 —
Frumentone pignoletto	22 65

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI — Gasparini Camporese Elisabetta drogheria e deposito preparati chimici, S. Fermo N. 1275. — Ferro Antonio macellaio, Piazza Frutti N. 348. CESSAZIONI — Kaiser Domenico e figlio fabbrica velluti di seta, Ponte Tadi, N. 5201.

OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA
10 aprile

A mezzogiorno vero di Padova.
Tempo med. di Padova ore 12 m. 4 s. 11.9
Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 39.0
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

S aprile			
Barom. 0° — mill.	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
762,9	762,2	762,6	762,6
Termomet. centigr.	12,8	15,5	12,4
Tens. del vap. acqu.	6,32	6,19	5,74
Umidità relativa.	88	39	82
Dir. e for. del vento	SSE 2 SE	1 O	1
Stato del cielo	quasi nuv.	ser.	nuv. ser.

Dal mezzogiorno del 7 al mezzogiorno del 9	
Temperatura massima	Temperatura minima
+ 15 9	+ 8 2

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO			
VENEZIA	44.	61.	90.
BARI	7.	36.	43.
FIRENZE	74.	32.	72.
MILANO	2.	84.	40.
NAPOLI	31.	9.	25.
PALERMO	84.	71.	10.
ROMA	28.	70.	1.
TORINO	32.	42.	68.

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 8. — Rend. it. 77,76 77,75.
1 20 franchi 21,60
Milano, 8. — Rend. it. 77,65 77,70.
1 20 franchi 21,63 21,64.
Sete. — Continuano le domande: prezzi sostenuti.
Grani — Continuano la riduzione nei prezzi.
Rome, 7. — Sete. Affari difficili, prezzi stazionari.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo i seguenti dispacci:

Napoli, 8.
Mordini fu colpito stanotte da apoplezia cerebrale. Il suo stato è gravissimo.

Il piroscafo *Dora* che ha a bordo la Commissione italiana pella misura del grado europeo è partito da Gaeta per Ponza e Palermo.

La *Gazzetta d'Italia* contiene le seguenti notizie:

Il generale Menabrea partirà il 22 corrente per Londra ad occupare il posto di ambasciatore italiano.

Corre voce che il posto di Presidente del Comitato del genio sia destinato al generale Ricotti.

Confermasi che il comm. Malvano sarà il capo del gabinetto del ministero degli affari esteri.

Il ministro d'Italia a Parigi dopo di avere conferito con Melegari ritornerà al suo posto. A quanto sembra però il ministero avrebbe l'intenzione di trasferire il cav. Nigra ad altro posto importante.

cipio fondamentale dell'epoca nostra: il diritto Nazionale.

Mi trovo costretto a farvi in proposito una rivelazione. Nella Croazia vi ha un partito cattolico, alla testa del quale si trova un prelado insigne per mille benemeranze. Questo prelado, slavo, quantunque non in odore di santità presso il Vaticano, riuscì a persuadere la Curia, che falla influenza eterodossa della Russia, bisognava opporre l'influenza cattolica e adoperarsi in tutti i sensi per la costituzione di un regno slavo cattolico nelle provincie insorte della Turchia.

È una pazzia impresa, che se dovesse approdare a qualche risultato, andrebbe semplicemente a scapito dei Principati vassalli della Turchia.

Romania, Servia e Montenegro sono rispettivamente a Roma eterodossi. Neutralizzarne l'influenza vorrebbe dire semplicemente spegnere l'ultima speranza delle popolazioni insorte.

La guerra, da nazionale che ora è, diventerebbe religiosa; e ritorneremo in pieno medio evo senza pure accorgercene.

E dire, che qui a Roma abbiamo taluni diplomatici ai quali sembra d'aver toccato il cielo col dito caldeggiando simili combinazioni! I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Con quanto maggior zelo il luogotenente della Dalmazia si affaccenda d'indurre sopra una via pacifica conforme ai desideri delle potenze i capi degli insorti, tanto più cercano essi di aggravare le difficoltà della questione.

Un telegramma da Ragusa parla delle condizioni poste da parte loro, come condizione al deporre le armi. Queste superano tuttocò ch'erasi richiesto sinora, e sono completamente inaccettabili, ed impossibile l'esecuzione. Per cui le trattative nella Sutorina devono considerarsi come fallite. Del resto va di giorno in giorno chiarendosi, come il partito d'azic Serbo abbia approfittato delle trattative dell'Erzegovina per rinvigorire la insurrezione della Bosnia.

La *Corrispondenza politica* di Vienna narra infatti: « Sei giorni circa fa l'ex-archimandrita di Banjaluca, Pelagits, ritornò da Belgrado, ove esso si era recato per la trasmissione d'armi agli insorti della Bosnia, a cosa non fatta. Poco tempo fa Pelagits rinnovò i suoi passi a Belgrado, ed ecco, questa volta s'incontrò nel campo degli insorti di Risovac, dove comanda il noto *popo* Karan, con un trasporto considerevole di fucili di fabbrica Belga, ch'esso era riuscito a ricevere di contrabbando.

Con queste armi vennero armati 2200 insorti bosniaci, coi quali si degnano unire altri 2000 uomini, che aspettano in armi a Germetza-Planiva. Con questa forza notevole in circa 8 o 10 giorni verrà fatto il tentativo di marciare contro Serajewo.

La tattica degli insorti bosniaci è di operare con piccoli corpi riuniti, ora che i Turchi agiscono in distaccamenti dispersi sul territorio.

A Dubovitzza ebbe luogo l'altrieri (5 aprile) un combattimento fra una divisione turca, forte di 700 uomini, ed una schiera d'insorti di 900 persone, comandata da Karan, Dulcits, e Bejuorits.

A Jamnitza venne combattuto ieri (6 aprile).

Oltre i combattimenti continuano gli incendi di villaggi, masserie ed altre devastazioni.

La tattica degli insorti bosniaci è di operare con piccoli corpi riuniti, ora che i Turchi agiscono in distaccamenti dispersi sul territorio.

A Dubovitzza ebbe luogo l'altrieri (5 aprile) un combattimento fra una divisione turca, forte di 700 uomini, ed una schiera d'insorti di 900 persone, comandata da Karan, Dulcits, e Bejuorits.

A Jamnitza venne combattuto ieri (6 aprile).

Oltre i combattimenti continuano gli incendi di villaggi, masserie ed altre devastazioni.

La tattica degli insorti bosniaci è di operare con piccoli corpi riuniti, ora che i Turchi agiscono in distaccamenti dispersi sul territorio.

A Dubovitzza ebbe luogo l'altrieri (5 aprile) un combattimento fra una divisione turca, forte di 700 uomini, ed una schiera d'insorti di 900 persone, comandata da Karan, Dulcits, e Bejuorits.

A Jamnitza venne combattuto ieri (6 aprile).

Berlino, 6.

La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* si occupa delle ultime discussioni dei giornali sulle voci di abdicazione dello Czar, e delle conseguenze nei rapporti della Germania e della Russia. La Germania pone certo il massimo valore all'amicizia della Russia, ed il Principe ereditario di Russia non ha alcun interesse di mutare la politica amichevole dei suoi tre antecessori. La stampa tedesca non può però dare un valore soverchio all'amicizia russa, di tanto quanto la disprezzava un tempo.

Tutte le volte che se ne presenta od anche non se ne presenta l'occasione, non dovrebbe farne una questione di esistenza pella Germania. L'amicizia russa non lo è. Ad onta dell'alto valore dell'amicizia russa non deve dimenticarsi, ch'essa riposa sull'interesse reciproco e bene inteso dei due imperi, e che potrebbe certo guadagnare colle simpatie personali, ma non andrebbe perduta se esse mancassero, ciocchè però non è finora apparso. L'intero articolo spirala la più seria coscienza della propria importanza e sembra un accenno minaccioso a Pietroburgo.

La *Posta* in un articolo molto lungo, e di un carattere uffizioso difende nell'impero il diritto di fronte agli Stati meridionali di poter costituzionalmente procedere al riscatto delle ferrovie, e ciò specialmente in contraddizione alle asserzioni di Mittenacht. Nella conclusione parla della opposizione dei tre Stati della Germania centrale; dice ch'essa riposa su stabili fondamenti, e non è appoggiata dalla fiducia in se stessi dei rispettivi governi.

Costainica, 7.

Da ieri 5000 insorti combattono fra Kruze e Majdan. A Costainica i Turchi si barricano. Da Devor viene comunicata una violazione di confine da parte dei Turchi. Da Ragusa si telegrafa al *Lloyd* di Pest: « Un trasporto di vettovaglie destinato agli insorti venne confiscato dalle Autorità, e distribuito fra i rifugiati. »

Pest, 7.

L'ultimo censimento diede una popolazione civile di 295,254 abitanti, e 309,208 colle truppe. L'aumento dal 1870 in qua importa 24,778 abitanti.

Parigi, 7.

La *Republique française* in vista dell'imminente conclave combatte la proposta di Tirard sul richiamo dell'inviato al Vaticano. Sono ivi da sorvegliare degli interessi ecclesiastici e politici.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

VIENNA, 9. — La *Corrispondenza Politica* pubblica i dettagli delle atrocità commesse dagli insorti Bosniaci contro i Maomettani e i Cristiani ricusanti di unirsi all'insurrezione. Parecchi villaggi furono incendiati. Due gendarmi furono bruciati vivi, un oste turco a Pernavz fu bruciato colla moglie e quattro figli. Un cristiano che si opponeva agli ordini degli insorti fu massacrato con tutta la famiglia. A Grahovo due Zaptics furono rinchiusi in una scuderia e bruciati. Gli insorti assalirono il distretto di Kruppa, incendiarono 200 case, e bruciarono oltre a 200 innocenti caduti nelle loro mani. I Cristiani sono desolati di questi fatti barbari.

La stessa *Corrispondenza* rettificò le asserzioni fatte circa il preteso scacco delle trattative cogli insorti dell'Erzegovina, dicendo che si continuerà l'azione per persuadere gli insorti a deporre le armi, e che si otterrà finalmente questo risultato desiderato, perchè bisogna che questo risultato sia ottenuto.

MADRID, 9. — Le Cortes furono aggiornate a dopo Pasqua.

Si è deciso che gli articoli della costituzione riguardanti la monarchia e la successione al trono non saranno discussi.

PARIGI, 8. — Il *Messenger de Paris* dice che il Kedivè rispose ai rappresentanti del gruppo francese, che l'Inghilterra ha fatto una proposta più vantaggiosa agli interessi egiziani, ma che i francesi potrebbero pure aderirvi. Assicurasi che tale proposta è basata sulla unificazione di tutto il debito in rendita 7 0/0 con ammortamento in 5 anni.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		L. 7		8	
Rendita italiana	75 72 n	75 60 --	75 60 --	75 60 --	75 60 --
Oro	21 60	21 63	21 63	21 63	21 63
Londra tre mesi	27 08	27 08	27 08	27 08	27 08
Francia	108 35	108 30	108 30	108 30	108 30
Prestito Nazionale	—	49 —	49 —	49 —	49 —
Obbl. regia tabacchi	846	847	847	847	847
Banca nazionale	2020	2026	2026	2026	2026
Azioni meridionali	323	324	324	324	324
Obbl. meridionali	230	229	229	229	229
Banca Toscana	1055	1058	1058	1058	1058
Credito mobiliare	664	661	661	661	661
Banca generale	—	—	—	—	—
Banca italo germanica	—	—	—	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	—	77 80	77 80	77 80	77 80
Parigi	6	7	7	7	7
Prestito francese 5 0/0	105 77	105 70	105 70	105 70	105 70
Rendita francese 3 0/0	67 25	66 92	66 92	66 92	66 92
— 5 0/0	—	—	—	—	—
— Italiana 5 0/0	71 70	71 75	71 75	71 75	71 75
Banca di Francia	3500	3650	3650	3650	3650

VALORI DIVERSI	
Ferrovie lomb. ven.	221 — 221 —
Obbl. Ferr. V E 1865	61 — 61 —
Ferrovie Romane	215 — 216 —
Obblig. z.	225 — 225 —
Obbligaz. lombarde	242 — 242 —
Azioni Regia Tabacchi	— — —
Cambio su Londra	25 25 25 2
Cambio sull'Italia	75 75 75 8
Consolidati inglesi	94 78 94 81
Banca Franco Italiana	15 45 15 2
Vienna	6 — 7 —
Austriache ferrate	268 — 267 —
Banca Nazionale	9 34 9 34
Napoleon d'oro	8 76 8 70
Cambio su Parigi	46 30 46 30
Cambio su Londra	117 — 116 95
Rendita austriaci arg.	70 50 70 45
— in carta	67 80 66 80
Mobiliare	183 181 180
Lombarda	102 — 100 —
Londra	6 — 7 —
Consolidati inglese	94 58 94 34
Rendita italiana	70 78 70 78
Lombarda	— — —
Turco	15 18 14 7 8
Cambio su Berlino	— 17 1/4
Egiziano	53 7 8 52 3 8
Sp gnuolo	17 3 8 17 3 8

Barolomeo Moschin, gerente raspo sabato

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Sede di Padova
Si porta a conoscenza dei signori Azionisti, Correntisti e di chiunque possa aver interesse, che a datare da Lunedì 10 corrente la Banca Veneta incomincia le sue operazioni giornaliere nello Stabilimento di sua proprietà in *Via dei Servi*.
Padova, 4 aprile 1876.

6-323 LA DIREZIONE

AVVISO

Il D. A. MAGGIONI dentista a Venezia, allievo del D. A. Winding, pregiati avvertire che nei giorni 10 e 11 si troverà qui all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO ove riceverà dalle 10 alle 5, per eseguire operazioni dentistiche.

FELICE LOVADINA

negoziante e sarte

IN PADOVA

Avendo fatto dei grandi acquisti di merci nelle primarie fabbriche estere e nazionali ha deciso di riaprire in uno dei suoi negozi succursali posto in Via Gallo vicino al caffè della *Fenice Risorta*, una gran vendita di stoffe al dettaglio e vestiti confezionati da uomo a prezzi modicissimi, garantendo la buona qualità delle stoffe e l'esattezza del lavoro e promettendo che i detti articoli posti in vendita non hanno a temere alcuna concorrenza.
La vendita si è cominciata il giorno 29 marzo. 6-306

Non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali Sedative del Prof. PIGNACCA** di Pavia.

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depuranti, promuovono e facilitano l'espellazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi da quegli incomodi che non peranco toccarono lo studio infiammatorio. — Alla scatola L. 2.50; franco L. 2.70, posta.
Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertosse ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i **Zuccherini** per tosse del Professore Pignacca di Pavia, che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i **Zuccherini** sono utilissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo la scatola colla istruzione dettagliata L. 2.50 franchi Lire 2.70, per posta.

Vera ed Infallibile Teta all'Anemia della Farmacia Galeazzi, Milano. Venne approvata ed usata dal compianto pr. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi Caltro, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetido ai piedi, che nei dolori alle reni. Vedi *Annali Medicate* di Parigi, 9 marzo 1870.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Lucia*, del maestro Donizetti. — Ore 8 1/2.
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: *La contessa di Montecristo*. — Ore 8.

Atti Ufficiali

N. 1366-3134 334
 Div. I.
PREFETTURA
 DELLA PROVINCIA DI PADOVA
 AVVISO
 Nel giorno di Giovedì 20 corrente
 alle ore 12 antim. nella residenza di

questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione delle candele per la delibera del lavoro di escavo della tratta Superiore del Canale Naviglio di Este-Monselice nei Comuni di Este, Banne e Monselice della complessiva estesa di metri 4330.
 Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono

ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.
 La gara verrà aperta sul dato della Perizia 29 Maggio 1875 approvata di L. 17149. — e l'offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.
 Dovrà inoltre l'impresa anticipare L. 316.22 per danni.
 Ogni aspirante dovrà presentare al-

l'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.
 Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 4000 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 350 in Viglietti della Banca Nazionale.
 Il termine utile per le offerte di ribasso del 20, sul prezzo deliberato (fatali)

resta fissato fino alle ore 12 antim. del giorno di Mercoledì 26 detto.
 Il deposito per concorrere all'Asta dovrà essere eseguito direttamente alla Tesoreria Provinciale che ne rilascerà quitanza provvisoria da prodursi all'Autarità, che presiede l'Asta.
 Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cinquanta dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.
 Il prezzo convenuto sarà corrisposto

in tante rate di Lire 4000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del dieci per cento a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.
 Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a sensi del Capitolato d'appalto.
 Padova, li 5 aprile 1876.
 Il Consigliere FAVERO

PASTA e SCIROPPO
 di SUCCO di PINO MARITTIMO
 di LAGASSE, Farmacista a Bordeaux.

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicamenti eroici contro le Bronchiti, Catarrhi abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma ed Affezioni della vescica. Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gli infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore Lagasse, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 827-13

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,25 a.	omnibus	5,40 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.	diretto	4,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.	
II	omnibus 4,42 »	6,04 »	»	6,25 »	7,45 »	II	misto 11,38 »	fino a Rovigo 1,53 »	da Rovigo	4,05 »	6,05 »	II	misto 11,38 »	fino a Rovigo 1,53 »	
III	misto 6,20 »	8,10 »	diretto	8,35 »	9,34 »	III	diretto 2,05 p.	5, »	omnibus	5, »	9,22 »	III	diretto 2,05 p.	5, »	
IV	omnibus 7,45 »	9,05 »	misto	9,57 »	11,43 »	IV	omnibus 5,15 »	9,48 »	diretto	12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus 5,15 »	9,48 »	
V	» 9,34 »	10,55 »	diretto	12,55 p.	1,58 p.	V	diretto 9,47 »	12,10 a.	omnibus	5,15 »	9,17 »	V	diretto 9,47 »	12,10 a.	
VI	» 1,55 p.	3,15 p.	omnibus	1,10 »	2,30 »	Mestre per Udine				Udine per Mestre					
VII	diretto 4, »	5, »	»	3,46 »	5,05 »										
VIII	» 6,52 »	7,45 »	»	5,35 »	6,53 »	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE					
IX	omnibus 8,52 »	10,40 »	misto	7,50 »	9,06 »	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus	1,51 a.	5,12 a.				
X	» 9,25 »	10,45 »	»	11, »	12,38 a.	II	» 10,49 »	2,43 p.	misto da Conegliano	6,10 »	8,30 »				
Padova per Verona				Verona per Padova				Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE					
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus	5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus	1,51 a.	5,12 a.				
II	diretto 9,43 »	11,34 »	»	11,25 »	1,45 p.	II	» 10,49 »	2,43 p.	misto da Conegliano	6,10 »	8,30 »				
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto	5,03 p.	6,44 »	III	diretto 5,15 p.	8,22 »	»	6,08 »	10,5 »				
IV	» 7,03 »	9,35 »	omnibus	6,05 »	8,37 »	IV	misto 6,10 »	8,40 »	diretto	9,47 »	12,47 p.				
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto	11,45 »	3,04 a.	V	omnibus 10,35 »	2,24 a.	»	3,35 p.	7,40 »				

Premiata, Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

SPIELHAGEN

Rosa della Corte

NOVELLA

Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregolettto

Padova, Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, 1876 - in 12. - Lire UNA.

Nelle principali farmacie.

ROSE DEPURATIF VEGETAL

DEPURATIF VEGETAL

ROSE DEPURATIF VEGETAL

SEUL FOURNI A LA MARINE.

PARIS, Rue Richer, N. 12.

Seiroppo depurativo di composizione interamente vegetale impiegato fino da un secolo contro le malattie della pelle e tutti i vizi del sangue.

VERDETTO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO DI SANITA'

VESICANTE e CARTA ALBESPEYRES

RACCOMANDATI PER 50 ANNI DALLA SOMMITA' MEDICINA

Vesicanti d'Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che esercitano in campagna.

Carta d'Albespeyres. — Preparazione la più comoda per far purgare i vesicanti senza lasciare dolore né procurare dolore. — Estrema paltezza.

La parte verde del vesicante o ciascun foglio della carta portano il nome d'Albespeyres.

Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a Parigi ove pure si trovano le capsule di Raquin.

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso 65

1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico 60

800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori 80

2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a 12

1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a 24

LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale 470

TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a 50

FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 35

MATERASSI di crine vegetale 48

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Volonté Giuseppe** in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 8-127

La Ditta Giuseppe Volonté qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDEBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° » —50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. » —50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova » —50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici » —50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 » 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini » —50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3 » 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8° » 2.—

ZEBTEMAYEV F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova » 2.—

EMICRANIE E NEURALGIE

La **Pauillina Fournier** è rimedio infallibile per combattere le neuralgie, le gastralgie, gli spasmi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessori violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3.50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, N. 56. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, Milano. — IN PADOVA nelle Farmacie **Santi**, già Beggiano, **Cornelio**, **Roberti** e nelle primarie d'Italia. 14-844

MALATTIE DELLA GOLA

della Voce e della Bocca.

Sono raccomandate le **PASTIGLIE DI DETHAN** contro i **Mali della Gola**, la **Estinzione della Voce**, il **Cattivo alito**, le **Ulcerazioni**, ed **Infiammazioni della Bocca**. — Esse sono specialmente necessarie ai signori **Predicatori**, **Magistrati**, **Professori**, ed **Artisti di Canto**, ai **Fumatori** ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del **Mercurio**. — A Parigi presso **ADH. DETHAN**, Farmacista, rue du Faubourg-St-Denis, 90, in Italia presso tutti farmacisti depositari di medicamenti francesi. 8-171

Offerta di Fortuna!!!

Li 26 Aprile incomincia l'estrazione approvata e garantita dal lodevole Governo di Amburgo e finisce li 16 Maggio anno corr. In questo breve spazio di tempo di 3 settimane vengono estratte le vincite ed i premi seguenti:

375,000 Marchi ted.

1 di 250,000; 1 di 125,000; 1 di 80,000; 1 di 60,000; 1 di 50,000; 1 di 40,000; 1 di 30,000; 2 di 20,000; 6 di 15,000; 6 di 12,000; 12 di 10,000; 30 di 6,000; 40 di 4,000; 200 di 2,400; 440 di 1,200; 500 di 600; 597 di 300; 18800 di 131;

Somma totale Marchi tedeschi 5,341,700
 id. eguale in franchi 6,677,125.

L'esito mio si è sempre dimostrato il più felice di tutti e raccomandando per tanto per questa favorevole estrazione

Un intero titolo originale a Lire 150
Un mezzo detto a „ 75
Un quarto detto a „ 38

Contro l'invio del relativo importo spedisce la sottoscritta rinomata Casa Bancaria stabilita sin dal 1860 i titoli originali domandati (non cosiddette vaglia o promesse proibite); così pure dopo l'estrazione i listini ufficiali e le vincite sorte colla più grande discrezione. Essendo le richieste di questa gradevole estrazione tanto interne quanto estere assai considerevoli; per cui prego di sollecitare le commissioni, le quali verranno effettuate secondo l'ordine. Dirigasi le ordinazioni in piena fiducia a

ADOLPH LILIENFELD
 Banchiere ad AMBURGO (Germania)

Per informazioni, dirigersi al Consolato italiano di Amburgo. 20-148

Dizionario Universale

DI

GEOGRAFIA E STORIA

compilato da

G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta

Storia propriamente detta. — Compendio dell'istoria di tutti i popoli antichi e moderni colla serie Cronologica dei sovrani d'ogni Stato. — Notizie sulle pubbliche istituzioni, gli ordini monastici, gli ordini cavallereschi civili o militari, sulle sette religiose, politiche, filosofiche; — Sui grandi avvenimenti: guerre, battaglie, trattati di pace, concilii, ecc. (con la data). — Spiegazione dei titoli di dignità, di funzioni e di tutti i termini storici.

Biografia Universale. — Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. — Santi e Martiri, col giorno della loro festa. — Scienziati, artisti, scrittori, coll'indicazione delle loro scoperte, opinioni, opere, — non che delle migliori edizioni e traduzioni di dette opere, e bibliografia. — Il nostro Dizionario registra pure fra le biografie i più grandi dei contemporanei viventi.

Mitologia. — Notizie sulle Deità, gli eroi e i personaggi favolosi di tutti i popoli, — colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitologiche. — Notizie sulle religioni e sui vari culti, — sulle feste, giuochi, cerimonie pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.

Geografia antica e moderna. — Geografia comparata, che fa conoscere lo stato e i vari nomi d'ogni paese nelle varie epoche. Geografia fisica e politica, colla popolazione secondo i censimenti più recenti — Geografia industriale e commerciale, indicante i prodotti d'ogni contrada. — Geografia storica, che ricorda gli avvenimenti principali d'ogni luogo.

Prezzo d'abbonamento Lire 30.
 Dirigere commissioni e Vaglia ai Fratelli **TREVES**, Milano.

INIEZIONE BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Agente infallibile, preservativa, la sola che curisce senza aggujngervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 158.

Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Via della Sala N. 10, Milano. 9-113

CAPPELLETTI Cav. G.

Storia di Padova

dalla

SUA FONDAZIONE AI DI NOSTRI

Padova 1876 - Due volumi in-8
 Lire 15

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.